

COMMERCIO L'idea dell'assessore Abbà passando dall'e-commerce

«Un marchio per il made in Monza»

■ Sicurezza e progetti condivisi per lo sviluppo della città: questa l'idea dell'assessore alle Attività produttive Carlo Abbà per rilanciare l'economia monzese.

L'ultima delle idee? Quella di riunire i prodotti tipici della città e la merce venduta nei negozi storici del centro (ma non solo) sotto un unico marchio facilmente riconoscibile e disponibile online. In poche parole: si sta pensando alla

creazione di un portale di e-commerce tutto monzese. «Sostenersi da soli è difficile - ha commentato Abbà - Se, invece, le eccellenze del territorio riuscissero a fare rete anche online, un aumento delle vendite potrebbe realizzarsi concretamente. Senza contare che se, poi, il turista in visita in città non riuscisse a ritagliarsi abbastanza tempo per lo shopping all'ombra del duomo e dell'arengario, potrebbe in

questo modo provvedere ad acquistare quello che desidera una volta tornato a casa, comodamente seduto sulla propria poltrona». Lo sviluppo del turismo e dell'ospitalità sono fondamentali per far ripartire l'economia, dare nuovo slancio a tanti diversi lavori. «E il lavoro, quando c'è, quando funziona - precisa Abbà - rigenera anche i rapporti sociali». Precise indicazioni sul rilancio del commercio cittadi-



Carlo Abbà

non sono state inserite anche nel Piano urbano del commercio, allegato al Piano delle regole, di prossima approvazione nell'ambito della più ampia discussione legata al nuovo Piano di governo del territorio. Tante le proposte scritte nero su bianco, tra cui l'ampliamento del Distretto urbano del commercio, il consolidamento delle assi commerciali del centro storico e una particolare attenzione sulle attività di promozione e sostegno del commercio al dettaglio. Si intende anche puntare sull'accessibilità e sulla qualità architettonica generale del "sistema negozi". ■

TRASPORTI Posizione netta dell'assessore del Pirellone, Alessandro Sorte, sulle risorse che mancano in Brianza

Tagli agli autobus «Dalla Regione non arriveranno altri fondi»

di **Monica Bonalumi**

■ La Regione aiuterà i comuni «a non tagliare le linee Z225 e Z227» ma non verserà i fondi aggiuntivi chiesti dalla Provincia. Lo conferma l'assessore lombardo ai Trasporti Alessandro Sorte di fronte alle sollecitazioni dei parlamentari brianzoli che inviteranno la giunta Maroni a non lasciare a piedi oltre 8.500 tra pendolari e studenti.

«Ho incontrato i sindaci - spiega Sorte - e ho ribadito loro che lo scorso 5 dicembre abbiamo stanziato 4,6 milioni di euro una tantum per l'Agenzia del trasporto locale di Milano, Monza, Lodi e Pavia. Il problema è causato esclusivamente dai mancati trasferimenti della Provincia. Nonostante questo scenderemo nuovamente in campo per non penalizzare i cittadini a partire dagli accordi che l'ente ha assunto con noi». Eppure quell'accordo in Brianza è considerato difficilmente applicabile: «Sul trasporto locale - commenta il presidente di via Grigna Gigi Ponti - non si scappa. Come prevede la legge lombarda le province devono cedere i contratti delle linee di autobus alle agenzie che li accettano solo se sono coperti dal punto di vista economico». È proprio questo il punto: gli enti intermedi, a causa dei pesanti tagli ai finanziamenti statali, non hanno le risorse per pagare tutte le tratte e le corse garantite finora. I conti, oltretutto, non tornano nonostante le riduzioni al servizio effettuate negli ultimi anni.

Nel 2013 lo Stato ha destinato al trasporto pubblico locale 4.929 milioni di euro di cui 852,7 sono arrivati in Lombardia; nel 2016 il contributo nazionale è stato di 4.925 milioni, di cui 854 destinati al Pirellone, mentre nel 2017 le cifre dovrebbero calare, rispettivamente, a 4.860 e 843 milioni di euro. Nel 2015 nella nostra regione il

servizio, compresi i contributi delle province, ha assorbito 2.737 milioni. I fondi, sostengono in via Grigna dati alla mano, non sono però ripartiti equamente: in Brianza arrivano 18,66 euro per abitante a fronte dei 46,66 di Lodi e i 39,04 di Cremona. A Milano, escludendo il capoluogo, ne vengono girati 18,83 mentre solo Lecco e Varese possono contare su risorse inferiori a quelle ricevute da Monza.

Nel 2011 nella nostra provincia gli autobus hanno percorso oltre 12 milioni di chilometri, scesi sotto quota 10,5 nel 2016. I tagli progressivi sono stati causati, tra l'altro, dalla riduzione del 7% dei trasferimenti regionali nel 2011 a cui, nel 2015 si sono aggiunte una ulteriore decurtazione del 3% e il calo delle risorse provinciali, azzerate lo scorso anno. Nel 2017 via Grigna dovrà far fronte a un deficit di 1.800.000 che comporterà un abbattimento del servizio vicino al 9%. La soluzione, suggerir-



Un autobus di linea. A destra l'assessore Sorte con il presidente Ponti

scono in Provincia, potrebbe essere a portata di mano: i pullman potrebbero rimanere sulle strade se la Brianza potesse contare sul rimborso dell'Iva sul trasporto applicata dallo Stato alla Sardegna. ■



LA SFIDA DI HQ MONZA

«Serve gestione d'impresa»

■ «È ora di prendere esempio da Savona o Taranto» assicura l'associazione HQ Monza di fronte allo spettro dei tagli ai trasporti pubblici. «A giugno scadranno i contratti tra enti locali e gestori dei servizi e questa dev'essere occasione per un cambio radicale di mentalità» si legge in una nota stampa: «Come abbiamo più volte lamentato, attualmente il servizio di Tpl si basa su un parametro primario: gli enti locali pagano ai gestori un tot a chilometro. I gestori incassano i fondi pubblici ed erogano un minimo servizio. La questione è complessa, ma riducendola all'essenziale cosa accade? Che le linee vengono previste, mantenute e - a volte - riorganizzate in modo da costare il meno possibile agli enti pubblici chilometri al minimo e anche ai gestori. Non interessa il numero utenti e il loro incremento».

Per la portavoce Isabella Tavazzi bisogna voltare pagina: «Il Tpl può essere un servizio che pareggia i conti o addirittura fa utili. Ne sono la prova città come Savona o Taranto, per non dire di Milano. Il trasporto locale è un mercato con buone potenzialità da affrontare come una sfida d'impresa. Se non si fa questo, continueremo a trovarci di fronte a periodici tagli insensati, mentre rimane immutato lo sperpero di denaro pubblico». ■

L'INCONTRO Lunedì scorso vertice in via Grigna, annunciato il pressing nei confronti dei ministeri

I parlamentari appoggiano la provincia Solo la Lega non firma l'appello al Governo



Alcuni dei parlamentari: da sinistra Roberto Rampi, Lucrezia Ricchiuti e Andrea Mandelli
Foto Radaelli

■ I parlamentari brianzoli batteranno nuovamente cassa a Roma nel tentativo di spuntare qualche risorsa che consenta alla Provincia di garantire la manutenzione delle strade e delle scuole superiori e, soprattutto, di non tagliare le linee di autobus. Lo faranno con un documento, che dovrebbe essere inviato nei prossimi giorni al Governo, che però non sarà firmato dagli esponenti della Lega che lunedì non hanno risposto all'appello lanciato dal presidente brianzolo Gigi Ponti. Il testo sarà sottoscritto dai deputati di Forza Italia Elena Centemero,

del Pd Roberto Rampi e del Movimento 5 Stelle Davide Tripiedi oltre che dal senatore azzurro Andrea Mandelli e dalla sua collega democratica Lucrezia Ricchiuti.

I parlamentari solleciteranno i responsabili dei diversi ministeri a rivedere i parametri con cui vengono distribuiti i finanziamenti alle singole province: non è possibile, hanno obiettato in coro, che ci siano enti intermedi che ricevono oltre 80 euro per abitante a fronte di una media di 39,71 mentre in Brianza ne arrivano solo 19,53. Monza è all'ultimo posto della classifica, a

debita distanza da Prato che, penultima, ottiene 26 euro per ogni cittadino.

Nei prossimi giorni deputati e senatori chiederanno in causa anche la Regione affinché stanzi 1.800.000 euro indispensabili per non sopprimere dal primo marzo le linee Z225 e Z227 utilizzate ogni giorno da 8.500 pendolari e studenti di Monza, Lissone, Muggiò, Nova Milanese e Cinisello Balsamo per raggiungere le stazioni di Sesto San Giovanni. A breve, inoltre, gli amministratori brianzoli e della Città metropolitana incontreranno nuovamente i vertici dell'Agenzia del trasporto pubblico locale nella speranza che, sul filo di lana, venga trovata una soluzione che permetta di scongiurare i tagli. ■